



## **UN NUOVO PATTO NAZIONALE PER IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI E LA VIVIBILITÀ DELLE CITTÀ ITALIANE**

Roma, 16 luglio 2025

### **Premessa**

*La sicurezza urbana è oggi un diritto di cittadinanza, un elemento centrale della qualità della vita, della coesione sociale e della fiducia nelle istituzioni. L'attuale impianto normativo (D.L. 14/2017, cosiddetto Decreto Minniti) ha aperto una stagione nuova, riconoscendo che la sicurezza non può essere garantita solo da misure di ordine pubblico, ma va costruita anche attraverso azioni di prevenzione sociale, contrasto al degrado, rigenerazione urbana, inclusione e prossimità.*

*Noi Sindaci vogliamo promuovere politiche di sicurezza urbana integrata e chiediamo un rafforzamento dei presidi statali delle forze dell'ordine per contrastare i fenomeni che creano insicurezza nelle nostre città.*

***La cornice di riferimento della sicurezza urbana**, a seguito di un lungo percorso di confronto ed approfondimento avviato con il Ministero dell'Interno, ha portato per la prima volta alla definizione di sicurezza urbana con norma primaria come contenuta all'art. 4 del D.L. 14/2017 convertito con modificazioni nella L. 48/2017. Da ultimo, il D.L. 113/2018 convertito con modificazioni nella L. 132/2018 ha inciso con ulteriori integrazioni e aggiornamenti.*

*Il metodo di lavoro basato sulla Concertazione e la Cooperazione ha previsto l'adozione:*

- *in Conferenza Unificata delle **Linee generali in materia di Sicurezza Integrata** con accordo del 24 gennaio 2018*
- *in Conferenza Stato Città ed autonomie locali delle **Linee guida in materia di Sicurezza urbana** con accordo del 26 luglio 2018*
- **Una nuova sfida.** La legge n. 48/2017 ha definito un ambito di azione evidenziandone la rilevanza per le comunità che deve impegnare maggiormente le istituzioni statali e le forze dell'ordine in un'ottica di dialogo costante con il concorso di azioni, **ciascuno nell'ambito delle proprie**

**competenze** per innalzare la qualità dei servizi di vigilanza attiva delle aree urbane.

- **Parola chiave: Cooperazione.** La legge n. 48/2017, nel fornire la definizione di sicurezza integrata e di sicurezza urbana, richiederebbe un maggiore sforzo di presidio e di coordinamento delle forze dell'ordine al fine di garantire l'integrazione" delle azioni.

*Questi provvedimenti indicano l'elaborazione e declinazione del perimetro di ingaggio da parte dei Comuni sul tema sicurezza la cui responsabilità è esclusiva dello Stato.*

La legge nel definire la sicurezza urbana afferma la figura centrale del prefetto e impegna gli attori istituzionali ad un metodo di confronto utile ad innalzare gli standard di vivibilità e rispetto massimo della legalità.

In questo quadro appare **imprescindibile** la riforma della legge quadro sulle polizie locali che costituisce la base fondamentale per verificare strumenti e modalità previste per il controllo del territorio, al fine di mettere in campo tutte le iniziative necessarie, razionalizzando ed ottimizzando l'uso delle risorse umane e finanziarie e le sinergie fra istituzioni e nel rapporto tra Polizie locali e le altre forze di polizia.

### **NUOVO PATTO STATO COMUNI PER LA SICUREZZA URBANA**

I Comuni e i grandi centri urbani affrontano costi crescenti in materia di polizia locale, marginalità e gestione delle emergenze sociali, educazione e servizi urbani in generale senza fondi stabili per promuovere la sicurezza urbana integrata. Nonostante questo, in quanto rappresentanti eletti delle loro comunità, i Sindaci svolgono un ruolo determinante sul terreno del coinvolgimento della comunità nelle sue diverse articolazioni e rappresentanze nelle politiche di sicurezza componendo le diverse esigenze e mobilitando al contempo risorse significative messe a disposizione di un quadro di governo complessivo. Le Amministrazioni locali spesso si fanno carico anche di investimenti e spese a supporto dell'azione statale, realizzando strutture e mettendo a disposizione risorse logistiche importanti.

**L'Istituzione di un Fondo nazionale per la sicurezza urbana integrata**, in raccordo con tutte le istituzioni, rappresenterebbe un passo strategico per rafforzare la collaborazione istituzionale e rafforzare l'impatto delle politiche in oggetto su tutto il territorio italiano. Tale possibilità permetterebbe, ad esempio, di promuovere **progetti efficaci su disagio e violenza giovanile, prevenzione delle tossicodipendenze, del disordine urbano diffuso, della devianza; permetterebbe di rafforzare videosorveglianza, presidio del territorio, illuminazione pubblica, la formazione congiunta tra polizie locali e statali e operatori sociali; di affrontare in modo strutturale i fenomeni di malamovida.**

1. Un **punto qualificante di un nuovo Patto Stato/Comuni per la sicurezza urbana è la condivisione informativa della organizzazione sul territorio dei presidi di prevenzione, controllo delle condotte violente.**

Appare quindi imprescindibile poter lavorare in sede di Comitato Provinciale d'ordine e sicurezza pubblica nella massima **condivisione informativa del Piano coordinato di controllo del territorio dei Quadranti ritenuti sensibili qualora si presentino criticità di presidio da parte delle singole Forze di Polizia, in particolare nelle ore serali e notturne**, al fine di poter dispiegare il massimo della efficacia e della collaborazione con la presenza anche delle pattuglie della polizia locale che già operano.

Riteniamo che alla luce dei fenomeni crescenti di disordine e recrudescenza di condotte violente, sia da programmare ad esempio una copertura minima notturna, con almeno 1 volante attiva o radiomobile ogni 20.000 abitanti.

A tal proposito, si ricorda che nelle città capoluogo metropolitano e nelle 40 principali città italiane le polizie locali eseguono i rilievi della totalità dei sinistri stradali anche notturni e che come ricorda ISTAT oltre il 65% di tutti i sinistri stradali rilevati sono accertati dalle polizie locali, sgravando le forze di polizia di tali incombenze.

2. **Altro aspetto qualificante un nuovo Patto è il tema dell'accesso delle Polizie Locali al CED Interforze** di cui si discute dal lontano 1986, dall'approvazione della legge n. 65/86 che ha riorganizzato i compiti e le funzioni degli agenti e ufficiali dei vari Corpi e Servizi. L'importanza di identificare le persone che oggi gli operatori delle Polizie Locali incrociano giornalmente durante i controlli di sicurezza urbana e di sicurezza stradale, deriva dalle attività quotidiane di controllo del territorio. L'attività di verifica dei documenti identificativi ma anche delle persone prive di documenti rappresenta un cardine del sistema nazionale di sicurezza pubblica, a cui anche le Polizie Locali dovrebbero poter usufruire, considerate le funzioni ausiliare di pubblica sicurezza concesse dai singoli Prefetti, dopo un attento iter per il rilascio della qualifica.

Stiamo attendendo il completamento dell'iter del Decreto attuativo della legge 24 luglio 2008, n. 125 (c.d. Pacchetto Sicurezza) da ANCI già condiviso, sulla cui base le Polizie Locali avranno accesso allo  **schedario dei veicoli rubati, schedario dei documenti d'identità rubati o smarriti ed informazioni concernenti i permessi di soggiorno rilasciati e rinnovati**.

Inoltre, va accelerato l'iter del decreto che regola l'accesso allo  **schedario individuale** per la verifica delle informazioni dei singoli con  **provvedimenti di ricerca o di rintraccio esistenti nei confronti delle persone controllate**, ivi compresi i provvedimenti  **sul cd "Daspo Urbano"**. Si tratta di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 10 comma 6 bis del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e di quelle previste dall'art. 18 comma 1 e comma 1 bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132.

Con particolare riferimento al  **daspo urbano** va segnalato che in seguito ad un monitoraggio sui provvedimenti di allontanamento elevati dalle polizie locali, oltre

5700 nel corso dell'anno 2023, si registrano pochi provvedimenti di Daspo Urbano emessi dal Questore, nell'ordine di 250-300. **Si tratta di un aspetto che rimettiamo ad una riflessione congiunta in un ottica di miglioramento della collaborazione operativa.**

**3. Altro punto qualificante riguarda l'esigenza di una forte innovazione nelle regole relative ai Sistemi di videosorveglianza urbana.**

E' assolutamente necessario emanare **Nuove Linee guida per i Comuni** in materia di videosorveglianza. Pervengono infatti dai Comuni numerose segnalazioni circa le difficoltà applicative delle norme sulla protezione dei dati personali in relazione alle disposizioni sulla videosorveglianza **per finalità di sicurezza urbana ivi compresi per le bodycam.**

Era pervenuta nei mesi scorsi da parte del Capo della Polizia **Prefetto Vittorio Pisani** una specifica proposta di **Patto sulla videosorveglianza** che toccava alcuni temi indicati e di cui non abbiamo poi più avuto notizia.

Come è noto è stato istituito un apposito Fondo nazionale sulla videosorveglianza, con risorse anche successivamente incrementate dall'art. 1 comma 676 della L. 197/2022 (l. di bilancio per 2023) e dall'art. 3 ter del D. L. 123/2023 (convertito in L. 159/2023).

Per il 2025 le risorse sono pari a 24.5 milioni di euro.

**Le risorse previste arrivano fino all'anno 2025. Si tratta quindi di prevedere un rifinanziamento dal 2026, considerato l'interesse dei Comuni.**

**4. Altro punto importante di un nuovo Patto è sostenere e favorire operativamente l'interconnessione a livello territoriale delle sale operative della polizia locale, a partire da una dimensione metropolitana e di area vasta nonché sostenere le nuove modalità di sicurezza partecipata da parte dei cittadini.**

Si segnala la modalità utilizzata a **Venezia** per costruire **un'integrazione metropolitana dei Corpi di Polizia Locale** sulla base di convenzioni volontarie (ex art. 30 TUEL). Con un approccio flessibile, si è stabilito di modulare le funzioni associate progressivamente. Inizialmente, si è deciso di rendere la convenzione operativa concretamente per gli aspetti di: *centrale operativa, gestione delle contravvenzioni al Codice della Strada, formazione, infortunistica stradale e supporto specialistico e di emergenza*. Oggi la centrale operativa del Corpo di Polizia Locale di Venezia coordina ogni giorno su 4 canali radio i 697 operatori (+90 stagionali) di 14 Comuni. Ciò consente di mandare tempestivamente supporto in caso di emergenza e fornire in tempo reale le informazioni necessarie. Inoltre, la centrale operativa gestisce circa 817 telecamere le cui immagini sono trasmesse alle centrali della Questura e del Comando Provinciale dei Carabinieri, Gdf e VVF, con la

possibilità di gestire una sala operativa comune allestita in occasione dei grandi eventi.

## **SICUREZZA PARTECIPATA**

Il Nuovo Patto per la sicurezza dovrà anche valorizzare la **partecipazione attiva dei cittadini**, singoli o associati, comitati di quartiere, tavoli di osservazione, controllo di vicinato, ecc. che ha riscontrato negli ultimi anni un crescente aumento segnalando una diversa attenzione e **qualità del confronto dei cittadini sul tema della sicurezza urbana** favorito anche dai servizi di prossimità avviati a livello sperimentale dalle amministrazioni locali, le cui attività hanno permesso in questi anni un primo monitoraggio valutativo portando ad alcune considerazioni e scambio di buone pratiche.

E' il caso del **Comune di Milano** che ha dato vita ad un sistema di raccolta delle segnalazioni sulla sicurezza partecipata da parte dei cittadini, in stretta collaborazione con la Questura attraverso incontri periodici, che permettono di selezionare, gestire ed intervenire in modo selettivo al fine di fornire risposte sempre più efficaci ed aderenti alle diverse segnalazioni da parte delle diverse istituzioni coinvolte.

Inoltre, accanto al necessario potenziamento del personale dei Corpi di Polizia locale appare utile sostenere nuove forme di **partecipazione civica attiva da parte dei cittadini in linea con gli obiettivi definiti dalla "sicurezza partecipata"**. In tal senso sulla base delle esperienze maturate sui territori si vuole favorire la partecipazione fornendo la possibilità ai Comuni di adottare specifici Regolamenti Comunali di disciplina degli Assistenti civici.

Volontari che collaborano con la Polizia Locale per realizzare una **presenza attiva sul territorio, aggiuntiva e non sostitutiva** rispetto a quella garantita dalla **Polizia Locale**.

*Gli ambiti di intervento*

- Presenza davanti alle **aree scolastiche**, anche per accompagnare gli scolari in percorsi ciclo/pedonali sicuri tra casa e scuola;
- Presenza all'interno delle **aree verdi** e nei parchi e giardini pubblici;
- Attiva osservazione sul corretto utilizzo delle **attrezzature pubbliche**;
- Funzione di presidio per segnalare eventuali situazioni problematiche inerenti la **manutenzione sul territorio**;
- Presenza in occasione di **manifestazioni pubbliche**;
- Presenza nei pressi delle **aree di importanza monumentale e/o soggette a tutela ambientale o soggette a misure di restrizione del traffico privato** o della sua velocità per promuovere la pedonabilità, la ciclabilità e la sicurezza stradale;
- Presenza finalizzata a **rafforzare nella cittadinanza comportamenti civili e solidali**;
- Presenza in **zone e momenti di affollamento, movida**, ove fornire suggerimenti ed operare per migliorare la percezione di sicurezza;

- Eventuale attivazione, anche con immediate comunicazioni telefoniche, dei necessari **servizi di emergenza** con modalità fissate dal Comando P.M.

Tra le città capoluogo metropolitano, hanno già adottato un Regolamento degli assistenti civici Bologna – nel 2013 - e Reggio Calabria – nel 2017.

## **5. Altro punto qualificante di un nuovo Patto per la sicurezza urbana è rappresentato da un più sinergico coinvolgimento del “Sistema Giustizia”.**

Non basta solo un approccio punitivo con incremento delle pene ma serve un adeguamento organizzativo a livello nazionale e territoriale **per assicurare l’effettività della pena** nonché dei servizi in favore delle vittime di reati.

I nuovi fenomeni di disordine urbano e la tendenza ad un incremento dei reati violenti, che coinvolge sempre più minori e giovani adulti, va contrastato innanzitutto con attività di prevenzione e con un **rafforzamento collaborativo con le Procure della Repubblica** per poter dedicare una specifica attenzione al perseguimento di quei reati che creano allarme sociale nei contesti urbani.

Si riscontra rispetto a fattispecie di reato assai diffuse avente elevato allarme sociale che un deficit di capacità di intervento da parte delle Autorità che considerano tali condotte come “minori”. Va promosso un salto di qualità che porti a un miglior livello di intervento.

In Italia nel 2023 risultano essere stati commessi 1.021.116 furti e 28.067 rapine; si è pertanto registrato un **sostanziale incremento delle fattispecie delittuose**, rispettivamente, del +6,0% e del +9,5%. (dati Min. Interno - Direzione Centrale Polizia criminale)

La tendenza mostra una crescita come riportata nella tabella di seguito.



DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE



## TENDENZE REGISTRATE

### REATI COMMESSI CON VIOLENZA



|           | Rapine  | Lesioni dolose | Rissa   | Percosse |
|-----------|---------|----------------|---------|----------|
| 2010-2022 | +99,18% | +58,48%        | +57,40% | +104,71% |
| 2021-2022 | +33,97% | +12,55%        | +3,13%  | +35,15%  |

Tra il 2022 ed il 2023, aumentano inoltre le **segnalazioni di minori per rapina** (+7.69%), violenza sessuale (+8,25%) e lievemente per lesioni dolose (+1.96%), con un panorama molto variegato in particolare nelle 14 città metropolitane. *(dati Min. Interno - Direzione Centrale Polizia criminale)*

Inoltre, altro tema riguarda l'esecuzione della pena e il **fenomeno della recidiva**. Va considerato che oltre il 70% della popolazione detenuta torna a delinquere alimentando il fenomeno della recidiva.

Va contrastato questo fenomeno ottimizzando i servizi sul territorio evitando interventi spot e promuovendo politiche attive sulla formazione e sul lavoro poter dare un diverso valore al periodo della detenzione, sia intramuraria che extra muraria. Solo intervenendo con una reale programmazione degli interventi, con una maggiore integrazione dei servizi territoriali e una migliore collaborazione delle diverse autorità coinvolte sarà possibile promuovere il processo di reinserimento sociale.

#### **5. Punto centrale del Nuovo Patto riguarda il rafforzamento delle risorse finanziarie ed umane assegnate ai Comuni in materia di sicurezza urbana.**

Le risorse previste dalla normativa sulla sicurezza urbana sono:

- Fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di **sicurezza urbana** da parte dei comuni – *art 35 quater D.L. 113/2018 convertito con modificazioni in L. 132/2018.*

Il Fondo a sua volta si articola in diversi canali di finanziamento a seconda dei Comuni destinatari e delle finalità, come di seguito specificato.

- Installazione sistemi di **videosorveglianza** – *art 5 D.L. 14/2017 convertito con modificazione in L. 48/2018. Attenzione: le risorse previste si fermano al 2025.*

#### **➤ Fondo per la sicurezza urbana**

Il **Fondo per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana** è stato istituito dall'art. 35 quater del decreto-legge n. 113/2018, convertito con modificazioni nella L. 132/2018, con risorse che sono state successivamente incrementate dall'art 1 comma 920 della Legge di Bilancio 2019.

Le **risorse annuali ammontano a soli 25 milioni di euro**, ripartiti ai **44 Comuni destinatari** e con riferimento a molteplici finalità come di seguito riassunto:

- **l'assunzione di personale della Polizia Locale a tempo determinato**, ivi compresi i contratti di formazione lavoro
- acquisto e installazione di **apparati tecnologici e di sistemi per il potenziamento/interconnessione delle sale operative** della Polizia Locale del capoluogo metropolitano con i comandi delle altre polizie locali dei

comuni appartenenti alla Città metropolitana nonché con le altre Forze di polizia

- **messa in sicurezza e riqualificazione delle aree degradate.** Vi rientrano anche le iniziative di prevenzione e di contrasto all'abusivismo commerciale e alla vendita di prodotti contraffatti, in considerazione delle attività avviate dai Comuni capoluogo metropolitano sul tema e coordinate a livello nazionale con le Polizie locali dei capoluoghi metropolitani impegnate sul tema
- realizzazione, adeguamento, potenziamento o messa a norma delle **camere di sicurezza** nella disponibilità delle Polizie Locali e/o realizzazione o adeguamento dei **sistemi di fotosegnalamento**
- esecuzione d'ufficio di **provvedimenti sindacali a carattere contingibile e urgente adottati sugli stessi immobili abbandonati o sgomberati**
- **disagio giovanile, dispersione scolastica e deviazione minorile**, in particolare bullismo, cyberbullismo, violenza giovanile e baby gang anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato
- **minori stranieri non accompagnati, soggetti senza fissa dimora e in condizioni di fragilità psicofisica e nuclei familiari con disabili, figli minori o persone ultrasessantacinquenni**, che siano sprovvisti di una sistemazione alloggiativa a seguito di provvedimenti di sgombero di immobili abusivamente occupati
- **monitoraggio nelle zone a maggiore aggregazione giovanile**, per prevenire e contrastare la cd. mala-movida
- **progetti di impegno civico (cd. civic engagement)** quali la cura del verde, della persona e la messa in sicurezza del territorio con la partecipazione attiva dei cittadini in forma associata;
- **installazione di sistemi di videosorveglianza per finalità specifiche**

**Appare a tutti chiaro che l'investimento finanziario dello Stato a favore dei Comuni per lo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza urbana sia irrisorio.**

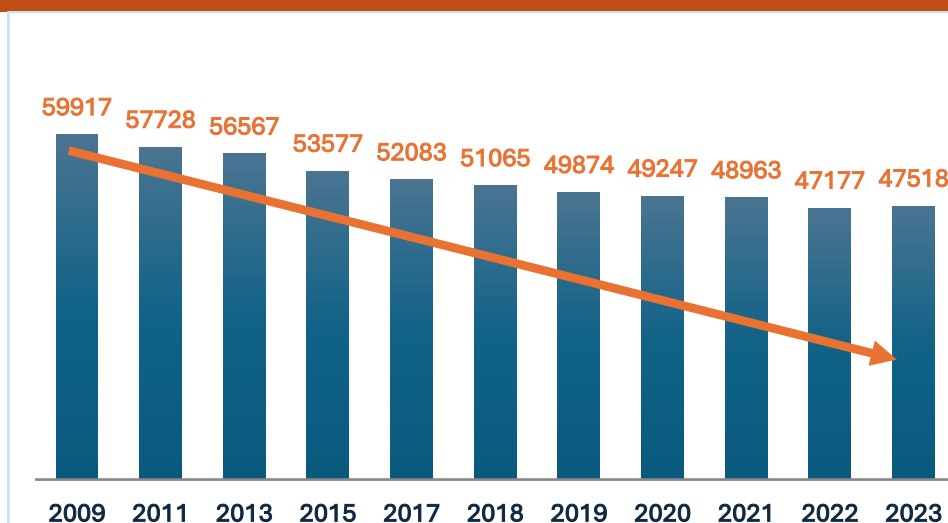
**E' prioritario definire a partire alla prossima legge di bilancio un incremento significativo della dotazione del Fondo, nonché l'ampliamento progressivo della platea dei Comuni destinatari.**

In particolare si ritiene prioritario, chiedere una misura di **rafforzamento straordinario dei corpi di polizia municipale**, sul modello della misura adottata per il reclutamento degli assistenti sociali con un finanziamento stabile dello Stato e con la fissazione di un obiettivo di standard di servizio sulla base del rapporto fra unità di personale e popolazione residente.

In tale contesto è necessario imprimere un ulteriore impulso per fornire ai Sindaci e alle Polizie Locali strumenti e risorse che consentano di agire efficacemente sui territori a tutela della sicurezza dei cittadini.

**Tra il 2009 e il 2023 si è assistito ad una diminuzione complessiva degli organici di Polizia Locale di oltre dodicimila unità, passando da 59.917 a 47.518.**

## Personale della Polizia locale nei Comuni italiani



Fonte: elaborazione Ufficio Sicurezza e Legalità ANCI su dati Min. Interno-Censimento del personale in servizio presso gli enti locali

Inoltre, si assiste ad un incremento dei pensionamenti, come ulteriore conseguenza dell'invecchiamento dell'età del personale in servizio. Tale invecchiamento, peraltro, incide, inevitabilmente, anche sulla diminuzione del personale che può essere adibito ai servizi di controllo esterno.

Risulta pertanto necessario procedere alla messa a regime di un potenziamento degli organici delle Polizie municipali che, in coerenza anche con il dato della relativa popolazione residente, possa rispondere meglio alle numerose e differenti esigenze dei territori.

### EMENDAMENTO

#### Fondo nazionale sicurezza urbana per assunzioni polizia locale

**xx.**

1. Per il potenziamento del personale della polizia municipale e delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei Comuni è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un apposito fondo denominato "Fondo nazionale per la sicurezza urbana", con una dotazione pari a XXXXXX milioni di euro, per il triennio 2026-2028.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le risorse del Fondo sono destinate, annualmente, ai Comuni individuati con il decreto di cui al comma 4, a titolo di contributo per assunzioni a tempo determinato e indeterminato di personale di Polizia municipale nonché delle iniziative in materia di sicurezza urbana, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con

*modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75., nonché per le iniziative in materia di sicurezza urbana.*

*3. Nel Fondo di cui al comma 1 confluiscono le risorse del Fondo di cui all'articolo 35-quater del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 ed è anche alimentato dal Fondo unico giustizia di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

*4. Con decreto del Ministro dell'Interno, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali, sono definiti, anche su base demografica e tenendo conto del rapporto tra unità di personale in servizio e popolazione residente, i criteri e le modalità per l'individuazione dei Comuni e per l'assegnazione delle risorse.*

*5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai comuni che esercitano in forma associata le funzioni relative alla Polizia municipale, nonché ai Comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario secondo quanto previsto dagli articoli 242, 243, 243-bis, 243-ter e 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è non è richiesta la verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del predetto testo unico.*

### **Motivazione**

Le novità normative intervenute in questi ultimi anni hanno certamente avuto il merito di adeguare parte della legislazione alla realtà dei nostri tempi, a fronte di una domanda di sicurezza articolata e complessa che i cittadini hanno rivolto e continuano ad indirizzare ai Sindaci e alle Polizie locali, componenti essenziali dell'esercizio e della garanzia del controllo della sicurezza urbana che necessitano di strumenti e risorse adeguati. A loro viene in primo luogo indirizzata quella richiesta di sicurezza che necessita di risposte immediate e, allo stesso tempo, complesse. Viene oggi richiesta una sicurezza urbana attiva, coinvolgente e partecipata, a 360 gradi e h24, capace di rispondere non solo ai problemi di sicurezza percepita, ma anche agli abusi di varia natura, al decoro e alla convivenza civile. Con le previsioni della L. 48/2017 e della L. 132/2018, i Comuni sono stati destinatari di risorse fondamentali per il supporto alle attività di sicurezza in ambito urbano, con finanziamenti diretti per specifiche finalità attraverso molteplici canali, ciascuno con scadenze e modalità differenti, che hanno visto in questi anni il dispiegarsi di numerose diverse iniziative, con le amministrazioni comunali in prima linea nella presentazione di puntuali proposte progettuali e nella realizzazione delle attività previste.

A partire dall'utilizzo delle risorse del Fondo sicurezza urbana istituito con la L. 132/2018, con le diverse previsioni per i Comuni capoluogo metropolitano e per gli altri Comuni attraverso le iniziative c.d. "Scuole sicure" e "Spiagge sicure", agli stanziamenti a valere sul Fondo Unico Giustizia che le hanno integrate, anche con

quelle ulteriori c.d. “Laghi sicuri” e “Truffe agli anziani”. Emerge pertanto l’esigenza di un’unificazione di tali molteplici strumenti di finanziamento esistenti, con l’istituzione di un unico Fondo nazionale che possa rispondere alle diverse finalità anche per far fronte alle complesse richieste di sicurezza che i cittadini rivolgono ai Sindaci. Una quota del Fondo andrà destinata alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato e ripartita tramite apposito decreto, d’intesa con la Conferenza Stato Città ed autonomie locali.

### **(Potenziamento dei servizi di Polizia locale)**

*1. Gli incentivi monetari collegati a obiettivi di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e stradale erogati a valere sulla quota percentuale delle sanzioni amministrative per violazione al codice della strada di cui all'articolo 208, commi 4, lettera c) e 5-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, possono essere destinati a forme di incentivazione per gli incrementi qualitativi e quantitativi delle prestazioni ordinariamente richieste al personale della polizia locale, anche in deroga alle limitazioni alla spesa per lavoro straordinario stabilite dalla legge e dai contratti collettivi, e non sono soggetti al vincolo di finanza pubblica stabilito dall'articolo 23 comma 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75.*

### **Motivazione**

La proposta normativa ha l’obiettivo di potenziare i servizi di Polizia locale, consentendo l’utilizzo delle risorse economiche rivenienti dalle sanzioni per violazioni del Codice della strada.

A fronte di una fondamentale disposizione del Codice che consente ai Comuni il reperimento di risorse utili al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana a causa della coesistenza di complesse norme che impongono vincoli di finanza pubblica alla spesa del personale si è determinata una grave incertezza applicativa, dovuta anche agli orientamenti non uniformi della giurisprudenza contabile, e della posizione interpretativa espressa dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (Deliberazione n. 5/2019), secondo cui «La quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti alle violazioni del Codice della strada, che gli enti possono destinare, ai sensi dell’art. 208 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, al “Fondo risorse decentrate” per gli incentivi monetari da corrispondere al personale della polizia locale impegnato in progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e stradale, non può essere utilizzata ad integrazione del fondo per il lavoro straordinario».

Potenziamento dei Servizi di Polizia locale per i Comuni con grandi flussi turistici e città d’arte

X. *Alla fine del comma 1 dell'art. 4 del DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2011, n. 23, seconda alinea, dopo le parole "raccolta e smaltimento dei rifiuti" aggiungere le parole "nonché per il potenziamento del personale delle polizie municipali per le attività di sicurezza urbana e stradale"*

### **Motivazione**

La proposta normativa ha l'obiettivo di potenziare i servizi di Polizia locale, consentendo l'utilizzo delle risorse economiche rivenienti dall'imposta di soggiorno.

A fronte dell'incremento a volte esponenziale della presenza turistica rispetto al numero dei residenti appare necessario prevedere un conseguente potenziamento dei servizi di controllo da parte delle polizie municipali sia con riferimento ai compiti di istituto, ivi compresi i controlli delle strutture ricettive, sia dei controlli stradali e di sicurezza urbana.

### **Emergenza Crack e consumo di sostanze**

Negli ultimi anni, molte città italiane stanno registrando un allarmante aumento dell'uso di crack e di sostanze sintetiche a basso costo, spesso legate a contesti di marginalità estrema e degrado urbano. Questo fenomeno si manifesta con modalità nuove: consumatori giovani, italiani e stranieri, spazi pubblici trasformati in luoghi di consumo visibile, impatti diretti sulla sicurezza percepita e sulla salute pubblica. A differenza di altri cicli storici delle dipendenze, il crack agisce in modo più rapido e devastante, provocando gravi danni psichiatrici, comportamenti aggressivi e un'elevata recidività. Le risposte tradizionali – limitate al presidio repressivo o a servizi sanitari sottodimensionati – si rivelano oggi insufficienti. È urgente promuovere approcci integrati che uniscano prevenzione, riduzione del danno, presenza territoriale, presa in carico sociale e strumenti innovativi di prossimità. In questo contesto, le città devono essere poste nelle condizioni di sperimentare modelli avanzati, ispirati alle migliori esperienze internazionali, con il sostegno dello Stato e una governance condivisa con il sistema sanitario e giudiziario.

**Proponiamo di avviare in 5 Città Metropolitane una sperimentazione nazionale sul modello "public health + public safety" per il contrasto al crack, alle dipendenze e allo spaccio, con il coinvolgimento di Polizia Locale, ASL, servizi sociali, Prefettura e Procura.**

### **Condivisione e coprogettazione dei Sindaci nelle politiche di accoglienza e integrazione**

Sulle questioni complesse della criminalità e dell'immigrazione, affermiamo che il tema vada affrontato con fermezza e razionalità, rifiutando ogni automatica assimilazione tra criminalità e fenomeni migratori.

Il maggiore coinvolgimento di alcune tipologie di immigrati danno alla criminalità è innegabile così come è agevole la spiegazione del fenomeno: si tratta di maschi,

giovani, senza radici familiari e in condizioni di irregolarità. Ridurre drasticamente l'irregolarità, in quanto potente fattore criminogeno, attraverso rimedi adeguati ed efficaci, che prevedano l'uso del sistema penale solo come extrema ratio. Questo è il modo migliore per ridurre il contributo dei gruppi immigrati al crimine. Capire perché altri gruppi riescono ad integrarsi e sostenere i fattori positivi di integrazione è l'altro passaggio fondamentale. In questo senso, ci impegniamo a sostenere una politica nazionale coerente in materia di immigrazione (gestione dei flussi, controllo degli ingressi, riforma delle possibilità di presenza regolare sul territorio), per evitare l'aggravarsi del problema.

Occorre rafforzare il ruolo dei Sindaci nella definizione e nell'attuazione delle politiche di accoglienza (adulto e minore), con strumenti strutturati di co-governance a livello locale e metropolitano.

Proposte operative:

Cabine di regia territoriali integrate

- Costituzione di tavoli permanenti tra Comuni, Prefettura, ASL, enti del Terzo settore e associazioni migranti per:
- definire quote territoriali di accoglienza (SAI, minori, vulnerabili);
- pianificare servizi (scuola, sanitari, abitativi, formazione, orientamento al lavoro);
- monitorare impatto e sostenibilità.

### **Partecipazione formale del Sindaco ai piani nazionali e regionali**

Introduzione della consultazione vincolante dei Sindaci nei Piani Regionali di Riparto SAI e nei Piani Immigrazione e Asilo, secondo approcci multilivello e secondo la migliore prassi internazionale.

### **Fondo metropolitano per l'integrazione**

- Cofinanziamento Stato-Regioni-Comuni finalizzato a:

- potenziare formazione linguistica, percorsi educativi, lavoro e housing;
- accelerare percorsi amministrativi, permessi, riconoscimento titoli studio, integrazione sanitaria.

### **PARCHEGGIATORI ABUSIVI**

L'esercizio abusivo dell'attività di parcheggiatore è oggi un fenomeno dilagante nelle città, anche legata ai circuiti della criminalità organizzata. La normativa in vigore prevede solo una sanzione pecuniaria e la sanzione accessoria della confisca per coloro che esercitano abusivamente la professione di parcheggiatore. Tale provvedimento, nel tempo, **si è rilevato inefficace** perché chi si improvvisa guardiamacchine risulta, molto spesso, nullatenente.

Si ricorda che i parcheggiatori abusivi sono anche tra i destinatari dei nuovi provvedimenti di allontanamento e daspo urbano previsti dalla L. 48/2017.

Si ritiene fondamentale, come già espresso in sede di confronto sui diversi decreti sicurezza, **abrogare la attuale previsione della sanzione amministrativa** con una modifica del Codice della Strada e **l'introduzione di una nuova sanzione penale, con previsione della sanzione accessoria della confisca, e di una ammenda incrementando la stessa nel caso di reiterate violazioni e prevedendo aggravanti nel caso di utilizzo di minori.**